

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TAV. 6.1 SEGUE

Sintesi delle attività  
di consultazione

Aprile 2009 – Marzo 2010

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DI DIFFUSIONE
Opzioni per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e gas	12.06.09
Sistemi di compensazione degli oneri non altrimenti recuperabili sostenuti dalle imprese di vendita in applicazione degli artt. 1 e 2 della delibera ARG/gas 192/08	15.06.09
Integrazioni alle disposizioni della delibera 21 giugno 2005, n. 119/05, in materia di stoccaggio strategico	15.06.09
Disposizioni per l'accesso alla rete nazionale dei gasdotti in applicazione del decreto del Ministro delle attività produttive 28 aprile 2006	1.07.09
Criteri di definizione e di attribuzione delle partite inerenti l'attività di bilanciamento del gas naturale insorgenti a seguito di eventuali rettifiche dei dati di allocazione e misura successive alla chiusura del bilancio di trasporto	1.07.09
Criteri e modalità dell'analisi di secondo livello per l'accertamento della traslazione sui prezzi al consumo della maggiorazione d'imposta (art. 81, commi da 16 a 18, del DL n. 112/08)	6.07.09
Revisione di alcune disposizioni relative alla qualità dei servizi telefonici di cui al Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas naturale (TIQV)	7.07.09
Procedura di definizione <i>ex ante</i> della qualifica di cogenerazione ad alto rendimento per gli impianti di microgenerazione	14.07.09
Aggiornamento di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria (modifica della delibera 27 dicembre 2002, n. 234/02, e s.m.i., della delibera 14 luglio 2004, n. 111/04, e s.m.i. e della delibera 31 marzo 2008, EEN 4/08)	17.07.09
Modalità di effettuazione dei controlli per l'erogazione dell'incentivo per l'utilizzo dei misuratori elettronici ai fini della rilevazione dei clienti BT coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico	17.07.09
Strumenti volti al contenimento del rischio creditizio per i venditori del mercato dell'energia elettrica e proposte di modifica della delibera Arg/elt 4/08 in tema di clienti non disalimentabili	23.07.09
Criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di trasporto e di dispacciamento del gas naturale per il terzo periodo di regolazione – Orientamenti finali	23.07.09
Orientamenti per il dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili	27.07.09
Meccanismo di controllo della vendita ai clienti finali di energia elettrica da fonti rinnovabili	27.07.09
Modifica alla disciplina del dispacciamento dell'energia elettrica: nuove modalità di gestione delle unità di consumo e determinazione degli sbilanciamenti effettivi	27.07.09
Interventi urgenti di adeguamento della disciplina del bilanciamento e della regolazione dei servizi di stoccaggio del gas naturale ai sensi del decreto legislativo 1 luglio 2009, n. 78	5.08.09
Criteri per la determinazione dei corrispettivi da riconoscere agli impianti essenziali	5.08.09
Ricognizione sui processi di allocazione nell'ambito del servizio di bilanciamento del gas naturale	6.08.09
Orientamenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la regolamentazione delle cooperative elettriche nell'ambito del mercato elettrico liberalizzato	7.10.09
Ottemperanza alle decisioni del Consiglio di Stato nn. 699/09, 701/09, 702/09, 703/09, 778/09, 785/09, 786/09, 787/09, 788/09, 790/09, 792/09, 749/09 e 1191/09, in materia di separazione amministrativa e contabile ( <i>unbundling</i> ). Integrazione della delibera dell'Autorità n. 11/07 in materia di limitazioni agli obblighi di separazione funzionale	9.10.09
Metodologia di ricostruzione dei consumi di gas a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura	29.10.09
Orientamenti finali per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e di gas	29.10.09
Standard nazionale di comunicazione tra distributori e venditori di energia elettrica: prima consultazione	11.11.09
Corrispettivi di vendita differenziati per fasce orarie ai clienti finali domestici serviti in maggior tutela: definizione di strumenti di gradualità	19.11.09
Ipotesi di incremento della potenza prelevabile nelle ore a basso carico per utenze domestiche con rilevazione dei prelievi per fasce orarie	19.11.09
Meccanismo di reintegrazione degli oneri sostenuti dagli esercenti la salvaguardia transitori relativi ai crediti non altrimenti recuperabili	10.12.09
Modifiche all'art. 11 della delibera 1 agosto 2005, n. 167/05, in materia di disposizioni in caso di mancato utilizzo della capacità di rigassificazione	14.12.09
Attuazione della delibera n. 113/06: riconoscimento, ai sensi del Titolo II, punto 7-bis, del provvedimento CIP6, degli oneri derivanti dall'adempimento all'obbligo di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 79/99 per l'anno 2008	22.12.09
Regolazione dell'aggregazione delle misure di energia elettrica e relativi elementi di incentivazione	28.12.09
Rinnovo delle disposizioni in materia di assicurazione dei clienti finali civili del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali e reti di trasporto	25.02.10

TAV. 6.1 SEGUE

Sintesi delle attività  
di consultazione

Aprile 2009 – Marzo 2010

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DI DIFFUSIONE
Predisposizione della <i>check list</i> funzionale alla effettuazione dei controlli relativi all'erogazione dell'incentivo per l'utilizzo dei misuratori elettronici ai fini della rilevazione dei clienti BT coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico	8.03.10
Orientamenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nelle funzioni del Comitato di esperti per la ricerca di sistema elettrico in merito ai criteri per la predisposizione del bando di gara per progetti di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico di cui al DM 8 marzo 2006	11.03.10
Codice di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica e di gas naturale	25.03.10
Criteri per la determinazione e l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela	26.03.10

## Analisi di impatto della regolazione

Nel corso del 2009 è entrata a pieno regime la metodologia di Analisi di impatto della regolazione (AIR) così come definita nella *Guida operativa per l'analisi dell'impatto della regolazione (Guida operativa)*, adottata dall'Autorità con delibera 3 ottobre, GOP 46/08.

L'Autorità, che è stata la prima fra le Autorità indipendenti italiane ad adempiere formalmente al dettato dell'art. 12 della legge 29 luglio 2003, n. 229 (che contiene l'obbligo di adottare «*forme o metodi di Analisi di impatto della regolamentazione per l'emissione di atti di competenza e, in particolare, di atti amministrativi generali, di programmazione, o pianificazione, e, comunque, di regolazione*»), intende lo svolgimento dell'AIR quale «*miglioramento della qualità del proprio processo regolatorio, già ispirato a criteri di semplificazione, trasparenza ed efficacia. [...] L'AIR rende trasparente il percorso decisionale che conduce alla scelta di una determinata opzione di intervento, descrivendo i motivi per cui si intende modificare lo status quo, indicando gli obiettivi da perseguire, confrontando una pluralità di opzioni alternative ed esaminando la necessità e l'efficacia dell'intervento proposto, anche attraverso la valutazione dei principali effetti delle regole sui loro destinatari*».

Nel suo primo anno di applicazione, la metodologia prescelta ha dimostrato di poter contribuire al miglioramento della qualità dei provvedimenti. Risulta positiva in particolare la scelta effettuata dall'Autorità di adottare un impianto flessibile. La *Guida operati-*

*va* infatti non impone una serie di passaggi rigidi, né un blocco di contenuti inderogabili ma si limita a indicare alcuni requisiti minimi necessari per ogni analisi, lasciando poi la possibilità di procedere in maniera diversa e più ampia a seconda delle caratteristiche del singolo provvedimento. Anche per quanto riguarda la valutazione quantitativa/qualitativa delle opzioni selezionate – aspetto fondamentale della metodologia – la *Guida operativa* illustra una pluralità di tecniche senza fissarne una specifica: spetta alla Direzione responsabile dello svolgimento dell'AIR scegliere di caso in caso quella che assicuri il maggior grado di completezza. Dato che la realizzazione dell'AIR comporta, a fronte di indubbi vantaggi dal punto di vista dell'efficacia e della trasparenza del processo decisionale, un notevole impegno delle strutture amministrative che la realizzano, l'Autorità ne ha riservato l'applicazione solo ad alcuni dei provvedimenti "rilevanti". La selezione dei provvedimenti è stata effettuata dal Collegio, sulla base dei criteri indicati nella *Guida operativa*, all'interno del Piano strategico triennale e del Piano operativo annuale dell'Autorità. Rispetto a queste scelte, i soggetti interessati hanno potuto esprimere le proprie osservazioni e i propri suggerimenti durante le audizioni periodiche.

Nel corso del 2009 sono stati sottoposti ad AIR i provvedimenti riguardanti:

- il *Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia*

- elettrica e il gas in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento (settlement) (TIS) comprensivo di modalità per la determinazione delle partite economiche insorgenti dalle rettifiche ai dati di misura (con modifiche alla delibera n. 111/06), predisposto dalla Direzione mercati e approvato con delibera 30 luglio 2009, ARG/elt 107/09;
- la *Approvazione dei criteri di definizione e attribuzione delle partite inerenti l'attività di bilanciamento del gas naturale insorgenti a seguito di rettifiche dei dati di misura successive alla chiusura del bilancio di trasporto*, predisposto dalla Direzione mercati e approvato con delibera 27 novembre 2009, ARG/gas 182/09;
  - il *Testo unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2010-2013 (TUTG)*: approvazione della Parte II *Regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013 (RTTG)*; approvazione della Parte III *Regolazione delle tariffe per il servizio di misura del trasporto di gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013 (RMTG)*, disposizioni in materia di corrispettivo transitorio per il servizio di misura del trasporto gas per l'anno 2010 e modifiche all'Allegato A della delibera n. 11/07, predisposto dalla Direzione tariffe e approvato con delibera 1 dicembre 2009, ARG/gas 184/09;
  - la *Direttiva per l'armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e di gas distribuito a mezzo di rete urbana*, predisposto dalla Direzione consumatori e qualità del servizio e approvato con delibera 28 dicembre 2009, ARG/com 202/09.
- Pur con qualche disomogeneità di forma e di contenuto, i procedimenti relativi ai provvedimenti citati hanno seguito le indicazioni della *Guida operativa*. In particolare sono stati predisposti: il piano AIR con i tempi previsti per le diverse fasi di attività; il primo documento per la consultazione con l'indicazione delle opzioni di regolazione; il secondo documento per la consultazione con l'indicazione dell'opzione preferita. Sono state messe a disposizione le sintesi delle osservazioni ricevute in sede di consultazione.
- Per il 2010 sono già in corso di svolgimento due procedimenti AIR riguardanti:
- il provvedimento in materia di tariffe per l'attività di stoccaggio di gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2014, di competenza della Direzione tariffe, avviato con delibera 15 giugno 2009, ARG/gas 72/09;
  - il provvedimento in materia di qualità del servizio di stoccaggio di gas naturale, di competenza della Direzione consumatori e qualità del servizio, avviato con delibera 2 luglio 2009, ARG/gas 86/09.

---

## Provvedimenti assunti

---

L'attività provvedimentale dell'Autorità ha segnato, anche per l'anno 2009, una rilevante crescita, confermando l'andamento tendenziale che si è registrato e consolidato già negli ultimi anni. Rispetto al 2008 il numero complessivo delle delibere e

dei documenti per la consultazione ha infatti evidenziato un incremento di circa il 22%.

Analizzando il dettaglio dei dati riportati nella tavola 6.2, si riscontra innanzitutto un ulteriore rilevante aumento dei provve-

dimenti relativi all'esercizio delle attività di vigilanza e controllo, nonché dei provvedimenti relativi all'esercizio del potere sanzionatorio (+51%). È questo uno degli effetti principali sia della scelta strategica dell'Autorità di rafforzare e potenziare tali attività di vigilanza, volte principalmente a garantire l'attuazione e il rispetto della disciplina regolatoria vigente, sia delle cresciute competenze in materia di vigilanza, quali quelle recentemente attribuite con riguardo al divieto di traslazione dell'addizionale Ires sui prezzi al consumo. Il potenziamento della vigilanza e dei controlli ha conseguentemente determinato anche una crescita del numero dei provvedimenti sanzionatori, che vengono adottati qualora siano acclamate violazioni, da parte dei soggetti obbligati, della disciplina regolatoria di riferimento (vedi oltre).

Gli atti di regolazione generale, sia di nuova regolazione sia di manutenzione di impianti regolatori già esistenti, segnano un andamento stabile, così come i provvedimenti relativi alla ricerca di sistema e i provvedimenti adottati per la gestione operativa amministrativa. In rilevante crescita risultano invece le attività consultive e di segnalazione, che hanno fatto segna-

re, rispetto al 2008, un importante incremento (+53%).

Alla crescita della produzione provvedimentoale si accompagna tuttavia lo sviluppo di un progetto per la semplificazione della regolazione in linea con le più recenti normative nazionali e comunitarie, e finalizzato a offrire agli operatori, ai consumatori e a tutti i soggetti interessati, un quadro regolatorio di riferimento sempre più razionale, trasparente e certo. Nel corso del 2009, il Nucleo per la semplificazione, appositamente istituito per promuovere tale progetto, ha, tra le varie iniziative intraprese, terminato la ricognizione di tutti i provvedimenti adottati dall'Autorità dal 1996 al 2007, individuandone circa 800 non più produttivi di effetti. Tale ricognizione consente ora una più agevole ricerca, nel sito Internet dell'Autorità, della disciplina di riferimento vigente.

Le attività per la semplificazione della regolazione proseguiranno anche in futuro, come previsto dal Piano strategico triennale, non solo con riferimento alla ricognizione delle ulteriori delibere divenute via via inefficaci, ma altresì attraverso la promozione di Testi unici.

TIPOLOGIA	2008		2009	
	NUMERO	QUOTA %	NUMERO	QUOTA %
ARG Regolazione generale	206	42,7	214	36,5
Settore elettrico - ARG/elt	128	62,1	109	50,9
Settore gas - ARG/gas	66	32,0	93	43,5
Rilevanza comune - ARG/com	12	5,8	12	5,6
VIS Vigilanza, istruttorie, sanzioni	115	23,9	173	29,5
PAS Pareri, segnalazioni	9	1,9	26	4,4
AGI Attività giurisdizionale	5	1,0	25	4,3
EEN Efficienza energetica	36	7,5	25	4,3
DCO Consultazioni	38	7,9	41	7,0
GOP Gestione operativa	62	12,9	72	12,3
RDS Ricerca di sistema	11	2,3	11	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>482</b>	<b>100</b>	<b>587</b>	<b>100</b>

TAV. 6.2

Provvedimenti  
dell'Autorità negli  
anni 2008-2009

# Gestione dei reclami, istanze, segnalazioni, conciliazioni e arbitrati

## Settore elettrico

Il numero dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni, provenienti sia dalla clientela individuale sia dalle associazioni dei consumatori, ha visto un aumento del 51%, confermando l'andamento già evidenziato negli anni precedenti, pur riducendosi lievemente il relativo trend di crescita. Nel periodo compreso tra l'1 aprile 2009 e il 31 marzo 2010 il totale delle comunicazioni all'Autorità è stato pari a 16.791 (Tav. 6.3), di cui 11.143 riguardano il settore elettrico (pari a circa il 67% del totale). L'incremento dei reclami nel solo settore elettrico è stato del 55% (Fig. 6.1): si segnala che per 244 comunicazio-

ni, a causa delle scarse informazioni in esse fornite, non è stato possibile stabilire il settore di appartenenza. Si conferma, in linea di massima, rispetto all'anno passato, la proporzione tra numero di reclami (94%), richieste di informazioni (5%) e segnalazioni (1%). Tra i reclami relativi al settore elettrico, poco più del 53% è stato avanzato nei confronti di venditori che operano esclusivamente nel mercato libero. Si tratta di un fenomeno tipico nelle prime fasi di apertura dei mercati, osservato anche in altri Paesi in cui il segmento della vendita è stato aperto alla concorrenza.

TAV. 6.3

Comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dall'Autorità  
1 Aprile 2009 – 31 Marzo 2010

	RECLAMI	RICHIESTE DI INFORMAZIONE	SEGNALAZIONI	TOTALE COMUNICAZIONI
Settore elettrico	10.490	564	89	11.143
<b>TOTALI (ELETRICO- GAS E ALTRO)</b>	<b>15.757</b>	<b>911</b>	<b>123</b>	<b>16.791</b>

La statistica non comprende i reclami inerenti particolari problematiche tariffarie e i reclami inviati più volte dallo stesso cliente. Inoltre, non sono oggetto di registrazione a fini statistici le comunicazioni archiviate in quanto relative ad alcune materie non rientranti nelle competenze dell'Autorità. Infine, numerose richieste di informazioni sono state avanzate ed

evase telefonicamente o con l'utilizzo della posta elettronica: i dati relativi alle risposte fornite via e-mail non sono tuttavia considerati ai fini statistici. Per il numero e la tipologia delle informazioni richieste si rinvia al Capitolo 4 di questo Volume. Si ricorda, a ogni modo, che nel periodo considerato sono pervenute in totale 417.201 telefonate.

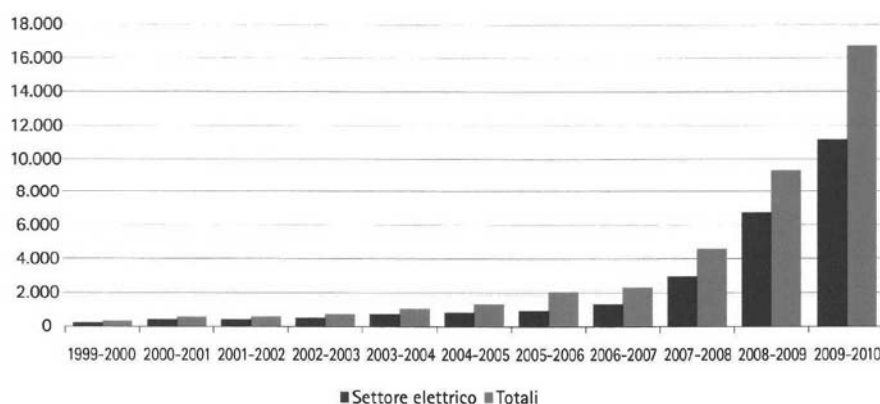


FIG. 6.1

Andamento delle comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dall'Autorità

Maggio 1999 – Marzo 2010

La tavola 6.4 evidenzia la ripartizione nei principali argomenti delle comunicazioni ricevute a titolo di reclamo, di richiesta di informazioni o di segnalazione; i dati confermano che le problematiche più frequenti (e oggetto di sensibile crescita), emergenti dai reclami, sono: la fatturazione (31,89%); il mercato (24,76%); l'applicazione di clausole contrattuali sia nell'ambito del mercato libero sia nel servizio di maggior tutela e la qualità commerciale (13,42%); gli allacciamenti (7,27); i distacchi per morosità (6,90); i prezzi e le tariffe (5,51%). Sono altresì presenti altre problematiche residuali (anch'esse in sia pur minore aumento), tra cui: le questioni relative alla continuità del servizio elettrico (interruzioni) e alla qualità della tensione; la misura.

Per quanto riguarda la fatturazione, i principali argomenti di contestazione sono stati: i consumi fatturati in acconto dai venditori; la mancata considerazione di letture e autoletture del misuratore; le bollette miste; i conguagli; le richieste di rettifica; la tempistica di emissione delle bollette. Le comunicazioni relative al mercato riguardano principalmente: le modalità di conclusione dei contratti; il cambio di fornitore; la corretta presentazione delle offerte; la doppia fatturazione; il

rispetto del Codice di condotta commerciale. Le comunicazioni relative ai prezzi e alle tariffe, invece, hanno avuto a oggetto la corretta applicazione dei prezzi per le fasce biorarie, del mercato libero, delle tariffe di distribuzione e della tariffa sociale.

Relativamente ai contratti e alla qualità commerciale, invece, i principali argomenti di contestazione hanno riguardato: le variazioni contrattuali come volture e subentri; l'esercizio del diritto di recesso; il deposito cauzionale; la morosità; i distacchi e i tempi di riattivazione; gli indennizzi automatici.

Le attività di classificazione, registrazione e successiva valutazione dei reclami e delle segnalazioni costituiscono un importante serbatoio di informazioni circa le problematiche che più frequentemente si verificano nell'erogazione del servizio; consentono inoltre di individuare le aree in cui si rendono necessari interventi regolatori e/o di vigilanza. L'analisi delle problematiche relative a clienti passati al mercato libero permette di identificare le aree di maggiore criticità, per le quali possono rendersi opportuni aggiustamenti della regolazione già esistente e/o inserimenti di nuove regole, a presidio del buon funzionamento dei mercati.

TAV. 6.4

Argomenti  
delle comunicazioni  
sul settore elettrico  
ricevute dall'Autorità  
negli ultimi due anni

ARGOMENTI OGGETTO DI COMUNICAZIONE	PERIODO		PERIODO	
	APRILE 2009 – MARZO 2010		APRILE 2008 – MARZO 2009	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Interruzioni e tensione (qualità tecnica)	419	3,76	322	5,0
Allacciamenti	811	7,27	522	8,2
Fatturazione	3.554	31,89	2.303	36,4
Contratti e qualità commerciale	1.496	13,42	1.239	19,6
Misura	187	1,67	24	0,4
Prezzi e tariffe	614	5,51	135	2,1
Mercato	2.670	23,6	1.090	17,2
Distacchi	679	6,09	267	4,2

## Settore gas

L'attività di valutazione dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni, provenienti sia dalla clientela individuale sia dalle associazioni dei consumatori, ha visto un aumento del 51%, confermando l'andamento già evidenziato negli anni precedenti, anche se il relativo trend di crescita si è lievemente ridotto. Nel periodo compreso tra l'1 aprile 2009 e il 31 marzo 2010, come abbiamo detto, il totale delle comunicazioni pervenute all'Autorità è stato pari a 16.791; tra queste, 5.404 riguardano il settore gas (pari a circa il 33% del totale). L'incremento dei reclami nel solo settore gas è stato del 44/0% (Fig. 6.2), quindi con un saggio di crescita ridotto rispetto all'anno precedente; si segnala che per 244 comunicazioni, a causa delle scarse informazioni in esse fornite, non è stato possibile stabilire il settore di appartenenza (Tav. 6.5). Rispetto

all'anno trascorso, si conferma, in linea di massima, la proporzione tra il numero di reclami (89%), delle richieste di informazioni (6%) e delle segnalazioni (5%). Dei reclami relativi al settore gas il 79% è stato avanzato nei confronti di due operatori della vendita. Come già detto per il settore elettrico, anche per quello del gas la statistica non comprende i reclami inerenti particolari problematiche tariffarie e i reclami inviati più volte dallo stesso cliente. Inoltre, non sono oggetto di registrazione a fini statistici le comunicazioni archiviate in quanto relative ad alcune materie non rientranti nelle competenze dell'Autorità. Infine, numerose richieste di informazioni sono state avanzate ed evase telefonicamente o con l'utilizzo della posta elettronica: i dati relativi alle telefonate e alle risposte fornite via e-mail non sono tuttavia considerati ai fini statistici.

TAV. 6.5

Comunicazioni relative  
al settore gas  
ricevute dall'Autorità

1 Aprile 2009 – 31 Marzo 2010

	RECLAMI	RICHIESTE DI INFORMAZIONE	SEGNALAZIONI	TOTALE COMUNICAZIONI
Settore Gas	5.074	303	27	5.404
<b>TOTALI (ELETTRICO – GAS E ALTRO)</b>	<b>8.044</b>	<b>429</b>	<b>218</b>	<b>8.691</b>

Il numero di comunicazioni inerenti il settore gas risulta nettamente inferiore rispetto a quelle del settore elettrico (circa

la metà), sia per il minor numero di clienti coinvolti, sia per il minore grado di sviluppo del mercato. Il numero meno elevato

di reclami, in special modo riguardanti lo *switching* e l'applicazione del Codice di condotta commerciale, è infatti probabil-

mente dovuto anche alla minore propensione al cambio di fornitore e alla minore diffusione di offerte sul mercato.

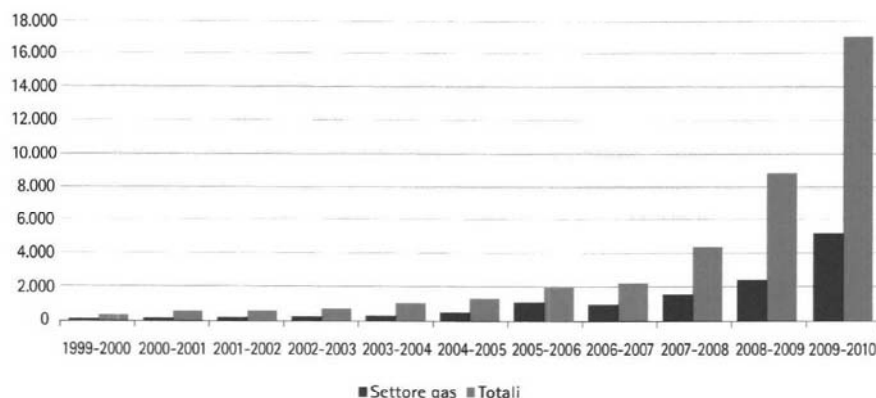


FIG. 6.2

Andamento delle comunicazioni relative al settore gas ricevute dall'Autorità  
Maggio 1999 – Marzo 2010

L'analisi delle problematiche (Tav. 6.6) evidenzia che gli argomenti più ricorrenti sono: la fatturazione (42,3%); il mercato (14,9%); i contratti e la qualità commerciale (10,5%); gli allacciamenti (10,5%); i prezzi e le tariffe (5,7%); i distacchi (3,7%). Da un confronto con l'anno precedente, si osserva un aumento delle comunicazioni su tutti i vari argomenti, in particolare in materia di fatturazione, mercato, prezzi e tariffe, nonché distacchi. Per quanto riguarda la fatturazione, gli argomenti di reclamo più ricorrente riguardano, come per l'elettrico: i consumi fatturati in acconto; la mancata considerazione di letture o autoletture; le bollette miste; i conguagli; le richieste di rettifica; la tempistica di emissione delle

bollette. Le comunicazioni attinenti il mercato hanno invece riguardato principalmente: la stipula dei contratti nel mercato libero; il cambio di fornitore; la corretta presentazione delle offerte; la doppia fatturazione; il rispetto del Codice di condotta commerciale. Per quanto riguarda, invece, i contratti e la qualità commerciale, i principali argomenti di contestazione hanno avuto per oggetto: le condizioni contrattuali applicate; le variazioni contrattuali come volture e subentri; l'esercizio del diritto di recesso; la morosità; i distacchi e i tempi di riattivazione; gli indennizzi. Le comunicazioni relative ai prezzi e alle tariffe hanno avuto a oggetto la corretta applicazione dei prezzi del mercato libero o delle tariffe.

ARGOMENTI OGGETTO DI COMUNICAZIONE	PERIODO		PERIODO	
	APRILE 2009 – MARZO 2010		APRILE 2008 – MARZO 2009	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Contratti e qualità commerciale	545	10,5	422	17,8
Fatturazione	2.111	42,3	1.088	45,9
Allacciamenti	544	10,5	362	15,3
Prezzi e tariffe	298	5,7	32	1,4
Misura	197	0,3	36	1,5
Mercato	774	14,9	154	6,5
Distacchi	192	3,7	52	2,2

TAV. 6.6

Argomenti delle comunicazioni sul settore gas ricevute dall'Autorità negli ultimi due anni

Si conferma, sostanzialmente, la consistenza dei reclami riguardanti la misura e i distacchi, se non per qualche lieve incremento. La statistica non comprende i reclami inerenti particolari questioni tariffarie né i reclami attinenti l'applicazione dell'IVA. Sono

altresi presenti altre problematiche residuali, non riportate nella tavola 6.4, legate in particolar modo alla sicurezza. I dati riportati nella tavola 6.4 tengono conto del fatto che un'unica comunicazione può riguardare più di uno tra gli argomenti elencati.

---

## Indagini, vigilanza, controllo e sanzioni

---

### Indagini e istruttorie conoscitive

---

---

#### Istruttoria sui prezzi elettrici in Sicilia

---

Con la delibera 22 gennaio 2009, VIS 3/09, l'Autorità ha avviato un'istruttoria finalizzata a valutare le dinamiche di formazione dei prezzi nel mercato dell'energia elettrica, nei mesi compresi da novembre 2008 a gennaio 2009, con riferimento alla Sicilia e alle zone con essa interconnesse. L'istruttoria traeva la sua origine da una duplice considerazione:

- i prezzi registrati nella zona Sicilia negli ultimi mesi avevano raggiunto livelli particolarmente elevati e sensibilmente superiori a quelli medi nazionali, sia su base media giornaliera, sia in particolari ore del giorno;
- le differenze tra i livelli di prezzo nella zona Sicilia e quelli medi nazionali non sembravano, a prima vista, completamente riconducibili a corrispondenti differenze nella struttura di costo del rispettivo parco produttivo.

Onde conferire maggiore rigore analitico alle ipotesi di cui sopra,

gli Uffici dell'Autorità hanno proceduto anzitutto a un'analisi sia dell'andamento dei prezzi riconosciuti all'energia elettrica venduta nel Mercato del giorno prima (MGP) nel trimestre novembre 2008 – gennaio 2009, sia dell'andamento della differenza assunta, nel medesimo periodo, tra detti prezzi e i costi variabili di generazione, con riferimento a specifiche tecnologie di generazione e ai profili tipici di utilizzo delle medesime. Le analisi svolte hanno confermato le evidenze che avevano portato all'apertura dell'istruttoria e hanno condotto a escludere che le elevate differenze accertate tra i prezzi nella zona Sicilia e quelli medi nazionali siano riconducibili a diversità nella struttura di costo del rispettivo parco produttivo nel medesimo periodo. Al fine di investigare le effettive cause sottostanti i fenomeni osservati, si è provveduto, quindi, all'espletamento di opportune analisi di dettaglio che rientrano nelle due seguenti macro-categorie:

- analisi strutturale del mercato elettrico della macrozona Sicilia;

- analisi comportamentale dei principali operatori attivi nella macrozona Sicilia.

Al fine di espletare le opportune analisi di dettaglio, ci si è avvalsi della collaborazione degli Uffici di monitoraggio istituiti da Terna e dal Gestore dei mercati energetici (GME) in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 3 del *Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato del servizio di dispacciamento* (TIMM, delibera 5 agosto 2008, ARG/elt 115/08).

Le analisi strutturali hanno evidenziato una situazione preoccupante sia in termini di adeguatezza del sistema nel suo insieme – in quanto non è trascurabile la frequenza relativa dei casi in cui la macrozona Sicilia è in condizioni prossime a quelle che costringerebbero Terna all'attivazione del Piano di emergenza sicurezza del sistema elettrico (PESS) – sia in termini di dimensione e frequenza della pivotalità dei principali macrooperatori (Enel e il raggruppamento Edipower) e, quindi, dell'estremo potere di mercato detenuto dai primi produttori nell'isola. In un periodo come quello oggetto di analisi, caratterizzato da problemi di adeguatezza e, conseguentemente, di estremo potere di mercato detenuto dai principali produttori nell'isola, non sorprende che il trattenimento della capacità produttiva sia, in genere, contenuto. Ciò nonostante, le analisi comportamentali hanno evidenziato la presenza, per i *toller* di Edipower, di numerose situazioni nelle quali avere presentato offerte con prezzi allineati ai costi variabili sarebbe verosimilmente risultato più profittevole rispetto alla strategia effettivamente adottata. Tali contesti hanno una frequenza sensibilmente superiore a quella di situazioni analoghe calcolate per il raggruppamento Edipower nel suo insieme. Ciò induce un ragionevole dubbio circa un possibile coordinamento fra le strategie di offerta dei singoli *toller*.

L'Autorità ha ritenuto di comunicare tali esiti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per le valutazioni di competenza.

#### Istruttoria conoscitiva sul servizio di salvaguardia elettrica

Con la delibera 24 aprile 2009, VIS 35/09, è stata chiusa l'istruttoria conoscitiva aperta a seguito delle segnalazioni di anomalie nello svolgimento del servizio relativo al primo periodo di erogazione del servizio di salvaguardia (1 maggio – 31

dicembre 2008), inviate da alcuni operatori, associazioni di imprese e clienti finali. L'istruttoria era volta ad acquisire informazioni e dati sulle cause delle disfunzioni segnalate, con particolare riferimento a:

- il corretto trasferimento dei dati anagrafici e di consumo da parte degli esercenti la salvaguardia transitoria ai nuovi esercenti, selezionati attraverso procedure concorsuali;
- la corretta gestione delle procedure di *switching* e il rispetto degli obblighi informativi da parte delle imprese distributrici;
- l'erogazione del servizio da parte degli esercenti la salvaguardia, selezionati attraverso procedure concorsuali.

Il resoconto dell'istruttoria conoscitiva ha evidenziato un quadro piuttosto complesso, tenuto conto sia della quantità di dati acquisiti dagli esercenti stessi, sia della pluralità dei soggetti (esercente la salvaguardia, esercente transitorio, impresa distributtrice) che devono concorrere, nelle varie fasi della filiera, ai fini della corretta erogazione del servizio. Dal punto di vista del metodo, nell'istruttoria conoscitiva sono stati verificati i comportamenti dei soggetti coinvolti rispetto alla normativa dell'Autorità e sono stati ricostruiti, anche nella loro implementazione pratica, i processi e i flussi informativi intercorsi tra gli esercenti, al fine di verificare la presenza di eventuali ostacoli non immediatamente riscontrabili dal puro esame dell'adempimento alle norme.

In esito all'istruttoria conoscitiva sono state avviate istruttorie formali sui principali soggetti coinvolti implicati, volte ad accertare violazioni della normativa dell'Autorità.

#### Indagine conoscitiva sull'attività di stoccaggio

Con la delibera 28 maggio 2009, VIS 51/09, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva sull'attività di stoccaggio nel settore del gas naturale avviata con la delibera 22 novembre 2007, n. 287/07. L'istruttoria conoscitiva è stata condotta congiuntamente con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e ha esaminato il ruolo dello stoccaggio nel mercato del gas naturale, esaminando l'accesso sia all'attività di stoccaggio attraverso lo sviluppo di nuova capacità e di nuovi campi, sia ai servizi di stoccaggio come risorsa di flessibilità essenziale per lo sviluppo della concorrenza nel mercato del gas naturale.

Il quadro emerso dall'Indagine ha confermato l'attuale scarsità di questa risorsa per il Paese, situazione che non solo incide sul grado di sicurezza del sistema nazionale del gas ma costituisce anche una barriera alla contendibilità dei mercati della vendita del gas naturale, soprattutto nel settore dei clienti termoelettrici e industriali. Di conseguenza, l'Indagine ha evidenziato la necessità di rimuovere gli ostacoli che hanno sinora ritardato il potenziamento della capacità di stoccaggio, rinvenuti sia in un quadro autorizzativo che potrebbe essere reso più snello e certo, sia nell'attuale concentrazione della capacità di stoccaggio nelle disponibilità dell'operatore dominante. In questo contesto l'Indagine ha anche prospettato la cessione, da parte dell'operatore dominante, di una parte dei propri stoccaggi a favore dell'ingresso di nuovi operatori e di una maggiore concorrenzialità nell'offerta di servizi di stoccaggio.

Nell'esaminare l'accesso al servizio di stoccaggio nell'attuale contesto di disponibilità di risorse di flessibilità, l'Indagine ha approfondito l'analisi delle correlazioni fra i servizi di stoccaggio e lo sviluppo della concorrenza nell'attività di vendita, fornendo a tal fine utili considerazioni per l'evoluzione della regolazione del servizio di stoccaggio e a supporto dell'introduzione di un mercato di bilanciamento secondo le linee già prospettate dall'Autorità.

---

Istruttoria conoscitiva relativa all'attribuzione delle partite di energia elettrica immessa e prelevata

---

L'istruttoria conoscitiva avviata con delibera 16 luglio 2007, n. 177/07, mirava a individuare le cause che hanno determinato gravi anomalie nell'attribuzione delle partite di energia elettrica immessa e prelevata nel corso del primo trimestre 2007, indagando anche la possibilità che i medesimi errori avessero condizionato le partite fisiche ed economiche relative agli scambi di energia fin dall'apertura della Borsa elettrica, nonché la corretta determinazione delle partite economiche inerenti la remunerazione del servizio di trasmissione.

L'intera attività di correzione delle partite si è caratterizzata per i rilevanti ritardi nell'accertamento delle grandezze fisiche ed economiche. Questo ha comportato, oltre le già citate difficoltà verso gli utenti del dispacciamento, anche ritardi nella chiusura dei meccanismi della perequazione generale, im-

nendo all'Autorità interventi straordinari di regolazione per la definizione di criteri per la regolazione delle partite di conguaglio per gli anni 2005, 2006 e 2007; ciò ha determinato altresì l'effetto di protrarre di oltre due anni la definitiva quantificazione delle esigenze di gettito dei conti di gestione destinati a garantire l'equilibrio economico dei meccanismi di perequazione.

L'istruttoria è stata chiusa con la delibera 21 dicembre 2009, VIS 168/09, che ha portato all'avvio di istruttorie formali nei confronti di alcune imprese distributrici e di Terna.

---

Istruttoria conoscitiva in materia di gas non contabilizzato delle reti di trasporto

---

Con la delibera 3 febbraio 2009, VIS 8/09, l'Autorità, ha chiuso l'istruttoria conoscitiva avviata con la delibera 15 aprile 2008, VIS 41/08, per accertare le cause che hanno determinato, nel periodo 2004-2006, un andamento anomalo del gas non contabilizzato (GNC) nelle reti di trasporto del gas naturale. Nella relazione conclusiva dell'istruttoria, l'Autorità ha evidenziato che le principali determinanti dell'andamento anomalo del GNC sono riconducibili sia ad aspetti di carattere procedurale nella contabilizzazione dei termini che costituiscono l'equazione di bilanciamento della rete e del trasportatore, sia a problematiche attinenti l'adeguatezza prestazionale e la corretta manutenzione degli impianti di misura installati nei punti di consegna e di riconsegna della rete di trasporto.

Con la medesima delibera l'Autorità, considerato che l'istruttoria ha permesso di appurare che le problematiche riconducibili alla misura determinano un impatto, in termini di GNC, di un ordine di grandezza superiore rispetto agli aspetti procedurali, ha ritenuto opportuno approfondire tale tematica attraverso l'avvio di una specifica istruttoria conoscitiva per verificare l'adeguatezza prestazionale e di manutenzione di una parte del parco impianti di misura della rete di trasporto.

Stante la vastità e la complessità del tema e considerata la necessità di procedere a ulteriori analisi e approfondimenti, l'Autorità, anche attraverso sopralluoghi effettuati presso alcuni impianti di misura della rete di trasporto, con la delibera 7 ottobre 2009, VIS 96/09, ha prorogato il termine per la conclusione dell'istruttoria al 31 marzo 2010.

## Vigilanza e controllo

### Attività di vigilanza e controllo dell'Autorità

Le attività di vigilanza e controllo dell'Autorità sono orientate alla verifica delle condizioni di erogazione dei servizi di pubblica utilità (qualità del servizio, sicurezza, libero accesso alle reti, mercati, tariffe, integrazioni tariffarie, incentivi alla produzione ecc.), in modo tale da garantire miglioramenti nei servizi erogati ai clienti e ai consumatori finali. In esito alle attività ispettive, l'Autorità può adottare provvedimenti di tipo prescrittivo o sanzionatorio nei casi in cui siano state accertate inadempienze o violazioni della normativa.

Per svolgere le attività di accertamento e ispezione presso operatori, impianti, processi e servizi regolati, l'Autorità si avvale anche della collaborazione di soggetti di comprovata autorevolezza ed esperienza nelle attività ispettive e di verifica tecnica, nonché economica, nei settori regolati, quali:

- la Guardia di Finanza e in particolare il Nucleo speciale tutela mercati del Comando Unità speciali, ai sensi del Protocollo di intesa adottato nel settembre 2001 (delibera 14 settem-

bre 2001, n. 199/01), rinnovato ed esteso nel dicembre 2005 (delibera 15 dicembre 2005, n. 273/05);

- la Stazione sperimentale per i combustibili, per i controlli tecnici della qualità del gas;
- la Cassa conguaglio per il settore elettrico (CCSE), per le verifiche e i sopralluoghi sugli impianti incentivati di produzione di energia elettrica (alimentati da fonti rinnovabili, assimilate alle rinnovabili e impianti di cogenerazione) e presso le imprese elettriche minori.

In particolare, il coinvolgimento della Guardia di Finanza risulta decisivo nello svolgimento degli accertamenti quando siano previsti contributi pubblici e oneri generali di sistema, anche in relazione alle peculiarità istituzionali del Corpo, quale organo di polizia economica e finanziaria.

### Verifiche ispettive svolte nel periodo 2009-2010

Nel periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2010, sono state effettuate 116 verifiche ispettive, a fronte di 113 complessivamente svolte nell'annualità precedente (Tav. 6.7).

ARGOMENTO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Qualità del servizio elettrico							
Continuità del servizio	12	11	10	8	11	12	12
Qualità commerciale	-	-	1	4	-	-	-
Qualità del servizio gas							
Grado di odorizzazione, potere calorifico e pressione	-	38	57	52	51	56	63
Qualità commerciale	-	2	1	3	1	3	-
Sicurezza	-	-	2	5	3	3	5
Servizio pronto intervento gas	-	-	-	-	-	CT <sup>(A)</sup>	6 + CT <sup>(A)</sup>
Efficienza energetica							
Verifica progetti di risparmio energetico	-	-	-	-	-	3	-
Tutela consumatori							
Informazioni alla clientela in materia di condizioni economiche di fornitura dell'energia elettrica	-	-	-	-	CT <sup>(B)</sup>	-	-
Distribuzione e vendita gas							
Libero accesso al servizio e condizioni economiche di fornitura	6	20	9	10	-	2	4
Verifica applicazione coeff. K di correzione dei volumi	-	-	-	-	15	18	2

TAV. 6.7

### Sintesi delle attività ispettive svolte nel periodo 2003-2009

Numero di verifiche ispettive svolte con sopralluogo; anno mobile 1 aprile - 31 marzo

## TAV. 6.7 SEGUE

Sintesi delle attività  
ispettive svolte  
nel periodo 2003-2009

Numero di verifiche ispettive svolte  
con sopralluogo; anno mobile  
1 aprile - 31 marzo

ARGOMENTO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tariffe							
Distribuzione gas	-	-	2	2	3	-	-
Distribuzione energia elettrica	-	-	-	-	3	-	3
Integrazione tariffaria alle imprese elettriche minori	-	-	-	-	2	-	1
c.d. <i>Robin Tax</i>							
Vigilanza sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires di cui alla legge n. 133/08	-	-	-	-	-	10	-
Mercato							
Elenco venditori di energia elettrica	-	-	-	-	-	CD <sup>(C)</sup>	CD <sup>(C)</sup>
Messa a disposizione da parte dei distributori di energia elettrica dei dati di consumo nei confronti delle imprese di vendita	-	-	-	-	-	-	6
Altro							
Import di energia elettrica, reti di distribuzione comunali, ispezioni presso soggetti già sottoposti a provvedimenti prescrittivi o sanzionatori	-	-	1	6	3	-	-
Impianti incentivati							
Impianti di produzione di energia elettrica assimilati, rinnovabili e cogenerativi	1	-	50	33	22	6	14
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>71</b>	<b>133</b>	<b>123</b>	<b>114</b>	<b>113</b>	<b>116</b>
<i>Di cui in collaborazione con:</i>							
<i>Guardia di Finanza - Nucleo speciale tutela mercati</i>	2	58	83	88	92	107	104
<i>Stazione sperimentale per i combustibili</i>	-	38	57	52	51	56	63
<i>Cassa conguaglio per il settore elettrico</i>	-	-	50	35	24	6	15

(A) CT = controlli telefonici.

(B) C = controlli ai *call center* dei venditori.

(C) CD = controlli documentali.

Delle 116 verifiche ispettive, 104, ossia circa il 90%, sono state svolte in collaborazione con il Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza, praticamente in tutti i segmenti di indagine, mentre 12 sono state svolte direttamente dalla CCSE, nel settore degli impianti di produzione incentivati. Delle 104 verifiche ispettive svolte in collaborazione con la Guardia di Finanza, 3 hanno riguardato verifiche congiunte tra l'Autorità, la CCSE e la Guardia di Finanza su una impresa elettrica minore e su 2 beneficiari di incentivi CIP6 (delibera 22 dicembre 2009, VIS 172/09), mentre 63 hanno avuto per oggetto controlli tecnici effettuati anche in collaborazione con la Stazione sperimentale per i combustibili.

Le verifiche ispettive svolte in collaborazione con la CCSE in materia di impianti di produzione elettrica incentivati ammontano, a partire dal 2005, a 125, per una potenza installata complessiva di circa 9.300 MW.

In esito a tali verifiche, sono state avviate azioni di recupero amministrativo di incentivazioni indebitamente percepite per circa 166 milioni di euro. Di questi:

- circa 78 milioni di euro sono già stati versati dai soggetti sottoposti agli accertamenti e portati a riduzione delle bollette (conto A<sub>3</sub>);
- ulteriori 34 milioni di euro sono stati versati, ma soggetti agli esiti dell'azione di contenzioso intentato dalle parti.

I recuperi amministrativi operati, essendo relativi a maggiori oneri posti a carico del sistema elettrico e indebitamente percepiti, vanno a riduzione delle bollette elettriche e contribuiscono a ridurre il fabbisogno, attuale e prospettico (nel senso che producono effetti anche su periodi successivi a quelli oggetto di accertamento), dell'onere generale di sistema più rilevante oggi gravante sulla bolletta elettrica (componente tariffaria A<sub>3</sub>).

Nel corso del 2009 sono state altresì avviate verifiche ispettive in nuovi segmenti di indagine, tra cui:

- la vigilanza sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires sui prezzi al consumo, di cui alla legge 6 agosto 2008,

n. 133, la c.d. *Robin Tax*, la quale ha inizialmente riguardato gli operatori che non hanno trasmesso la documentazione richiesta dall'Autorità con la delibera 4 luglio 2008, ARG/com 91/08; le prime 10 verifiche ispettive sono state completate entro il mese di marzo 2009 presso imprese dei settori interessati in collaborazione con il Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza, che ha attivamente preso parte sia alla fase di impostazione della vigilanza sia alla fase di attuazione e controllo. Al termine delle verifiche di primo livello, sono state avviate indagini più approfondite di secondo livello che comporteranno l'effettuazione di ulteriori verifiche ispettive nel corso del 2010;

- il rispetto, da parte delle imprese distributrici di gas, degli obblighi di servizio introdotti dall'Autorità in tema di pronto intervento gas, effettuando sia controlli telefonici al servizio di pronto intervento delle imprese distributrici, sia verifiche ispettive con sopralluogo;
- la corretta rilevazione e la messa a disposizione, da parte dei distributori di energia elettrica, dei dati di consumo dei clienti in bassa tensione nei confronti delle imprese di vendita, nonché il rispetto degli obblighi legati all'installazione dei misuratori orari per i clienti in alta e media tensione.

Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di dati di continuità del servizio

Nel periodo ottobre 2009 – febbraio 2010 sono state effettuate, da funzionari dell'Autorità con la collaborazione dei militari del Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza, 12 verifiche ispettive, ai sensi della delibera 2 settembre 2009, VIS 83/09, nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di dati di continuità del servizio. Le ispezioni avevano lo scopo di accertare la corretta applicazione:

- degli obblighi di registrazione delle interruzioni con e senza preavviso, lunghe e brevi, di cui al Titolo 2 del *Testo integrato della qualità dei servizi elettrici*, sia per le imprese di distribuzione già soggette agli obblighi di cui al Titolo 4 del medesimo *Testo integrato*, sia per le imprese di distribuzione che in relazione a quanto definito dall'art. 30, comma 30.1, del *Testo integrato* si trovano soggette a tali obblighi a decorrere dal 2009;

- del calcolo degli indicatori di continuità del servizio, comunicati all'Autorità nell'anno 2009 ai sensi del Titolo 3 del *Testo integrato*, anche ai fini di quanto previsto, per le imprese di distribuzione già soggette alla regolazione incentivante, dagli artt. 25, 26, 27, 28 e 29 del Titolo 4 del medesimo *Testo integrato*.

Le verifiche ispettive sulla corretta applicazione degli obblighi di registrazione delle interruzioni e sul calcolo degli indicatori di continuità del servizio, per le imprese di distribuzione già soggette agli obblighi di cui al Titolo 4 del *Testo integrato*, sono state effettuate presso le sedi dei centri di telecontrollo degli esercenti e hanno interessato 2 esercizi di una grande impresa di distribuzione, una grande impresa di distribuzione e 2 medie imprese di distribuzione. Gli esercizi e le imprese oggetto di verifica sono stati individuati a campione e la metodologia di registrazione delle interruzioni è stata verificata tramite il controllo delle interruzioni relative all'anno 2008, anch'esse scelte a campione.

Per 2 esercizi di una grande impresa di distribuzione, oltre che per una grande impresa di distribuzione e per 2 medie imprese di distribuzione, l'applicazione, al campione di interruzioni verificate nel corso dei sopralluoghi, dell'indice di precisione (IP), dell'indice di correttezza (IC) e dell'indice di sistema di registrazione (ISR) ha evidenziato valori degli indici compresi nelle fasce di tolleranza.

Le verifiche ispettive sulla corretta applicazione degli obblighi di registrazione delle interruzioni e sul calcolo degli indicatori di continuità del servizio per le imprese di distribuzione che, in relazione a quanto definito dall'art. 30, comma 30.1, del *Testo integrato*, sono soggette a tali obblighi a decorrere dal 2009, sono state effettuate presso le sedi dei centri di telecontrollo di 7 medie imprese di distribuzione. Dette imprese rappresentavano la totalità di quelle soggette per la prima volta a regolazione a partire dal 2009: la metodologia di registrazione delle interruzioni è stata verificata tramite il controllo a campione delle interruzioni, con particolare riferimento all'anno 2008.

Per una media impresa è stata riscontrata una delle condizioni previste dalla delibera VIS 83/09 di non conformità dell'esito della verifica ispettiva, ovvero la non verificabilità di almeno 2 interruzioni per documentazione insufficiente o impossibilità di accedere al registro delle interruzioni. Con

delibera 10 dicembre 2009, VIS 144/09, l'Autorità ha pertanto avviato una istruttoria formale nei confronti della suddetta impresa di distribuzione dell'energia elettrica, che potrebbe concludersi con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie.

Complessivamente, l'esito dei controlli risulta soddisfacente e conferma la tendenza in atto da alcuni anni verso un progressivo miglioramento nella registrazione delle interruzioni da parte delle imprese di distribuzione dell'energia elettrica.

Gli esiti delle verifiche ispettive sono sintetizzati nella tavola 6.8.

TAV. 6.8

**Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione dell'energia elettrica in materia di continuità del servizio**

Ottobre 2009 – Febbraio 2010

IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO <sup>(A)</sup>	MOTIVAZIONE	ESITO
2 esercizi di una grande impresa già in regolazione	Verifica dell'applicazione delle disposizioni sulla registrazione delle interruzioni e sulla regolazione della continuità del servizio elettrico	Verificati 6 ambiti, tutti con esito positivo
Una grande impresa già in regolazione	Verifica dell'applicazione delle disposizioni sulla registrazione delle interruzioni e sulla regolazione della continuità del servizio elettrico	Verificati 2 ambiti territoriali, tutti con esito positivo
2 medie imprese già in regolazione	Verifica dell'applicazione delle disposizioni sulla registrazione delle interruzioni e sulla regolazione della continuità del servizio elettrico	Verificati 3 ambiti territoriali, tutti con esito positivo
7 medie imprese in regolazione dal 2009	Verifica dell'applicazione delle disposizioni sulla registrazione delle interruzioni e sulla regolazione della continuità del servizio elettrico	Verificata la correttezza della registrazione delle interruzioni del servizio elettrico per 6 medie imprese. Ricontrata per una media impresa una delle condizioni previste dalla delibera VIS 83/09 di non conformità dell'esito della verifica ispettiva e avviata una istruttoria formale nei confronti della predetta impresa

(A) Grande impresa: impresa con più di 100.000 utenti; media impresa: impresa con un numero di utenti compreso tra 5.000 e 100.000; piccola impresa: impresa con meno di 5.000 utenti.

**Controlli tecnici nei confronti di imprese di distribuzione in materia di qualità e sicurezza del gas: grado di odorizzazione, potere calorifico e pressione**

Nel periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2010 sono stati eseguiti, dai militari del Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza e dal personale della Stazione sperimentale per i combustibili, 63 prelievi di gas presso 43 imprese di distribuzione, ai sensi delle delibere 7 luglio 2008, VIS 63/08 (per il periodo novembre 2008 – ottobre 2009) e 27 luglio 2009, VIS 80/09 (per il periodo novembre 2009 – ottobre 2010).

Tali controlli, svolti senza preavviso, consistono in prelievi di gas effettuati sulla rete di distribuzione, al fine di verificare i principali parametri di qualità del gas fornito ai clienti finali, che sono: il grado di odorizzazione, il potere calorifico superiore e la pressione di fornitura. La legge 6 dicembre 1971, n. 1083, impone ai distributori (per il gas naturale) e ai produttori (per gli altri tipi di gas) l'obbligo di odorizzare il gas, mentre l'Ente nazionale italiano di unificazione (UNI), attraverso il Comitato italiano gas (CIG), ha emanato le norme tecniche per la corretta odorizzazione del gas. La mancata o insufficiente odorizzazione del gas comporta responsabilità penali per i soggetti che non hanno rispettato la normativa.

I prelievi del gas sono effettuati dalla Stazione sperimentale per i combustibili all'uscita dei gruppi di riduzione finale in bassa pressione, non dotati di impianto di odorizzazione e collocati in posizione distante dai punti di alimentazione della rete di distribuzione. Il controllo sul grado di odorizzazione e sul potere calorifico superiore del gas viene eseguito mediante analisi gascromatografica sul campo, eventualmente integrato da analisi di laboratorio nei casi dubbi, mentre quello sulla pressione di fornitura del gas viene eseguito in loco mediante manometro. La Stazione sperimentale per i combustibili, quale ente pubblico economico accreditato dal Sistema

nazionale per l'accreditamento dei laboratori (SINAL) per l'esecuzione di prove riguardanti la valutazione dei combustibili (EN 45001), è riconosciuto e autorizzato da decreti e provvedimenti di Autorità pubbliche a effettuare rilevamenti e controlli in campo ambientale e per la sicurezza.

Nel corso dei 63 controlli effettuati sono stati accertati sul campo, e confermati anche dalle successive analisi di laboratorio, 6 casi di insufficiente grado di odorizzazione per i quali gli Uffici dell'Autorità hanno adottato i provvedimenti conseguenti. Gli esiti dei controlli tecnici sono sintetizzati nella tavola 6.9.

IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO <sup>(A)</sup>	MOTIVAZIONE	ESITO
63 prelievi, di cui: - 31 su impianti di 14 grandi imprese; - 23 su impianti di 20 medie imprese - 9 su impianti di 9 piccole imprese	Controlli tecnici relativi al grado di odorizzazione, al potere calorifico superiore effettivo e alla pressione di fornitura del gas	Risultati dei prelievi nella norma per 13 grandi, 17 medie e 7 piccole imprese. Accertati 6 casi di non conformità del grado di odorizzazione del gas per una grande, 3 medie e 2 piccole imprese

(A) Grande impresa: impresa con più di 100.000 utenti; media impresa: impresa con un numero di utenti compreso tra 5.000 e 100.000; piccola impresa: impresa con meno di 5.000 utenti.

TAV. 6.9

**Controlli tecnici nei confronti di imprese distributrici del gas in materia di qualità e sicurezza del gas: grado di odorizzazione, potere calorifico e pressione**

Aprile 2009 – Marzo 2010

Verifiche ispettive nei confronti di imprese di distribuzione di gas in materia di recuperi di sicurezza del servizio

Nel periodo luglio-ottobre 2009 sono state effettuate, da funzionari dell'Autorità con la collaborazione dei militari del Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza, 5 verifiche ispettive, ai sensi della delibera 10 giugno 2009, VIS 56/09, nei confronti di imprese di distribuzione di gas in materia di recuperi di sicurezza del servizio.

Le ispezioni avevano lo scopo di verificare la corretta applicazione, da parte delle imprese di distribuzione di gas naturale, degli specifici obblighi dell'art. 33 della delibera 29 settembre 2004, n. 168/04, che le imprese devono rispettare per poter accedere, in modo volontario, al sistema degli incentivi per i miglioramenti della sicurezza del servizio. In particolare, la disciplina prevede che gli incentivi siano corrisposti alle imprese sulla base di due distinte componenti, correlate

rispettivamente all'odorizzazione e alla riduzione delle dispersioni di gas.

Le verifiche ispettive sui dati di sicurezza delle reti di distribuzione hanno interessato 5 grandi imprese. L'analisi degli esiti dell'ispezione ha consentito di accertare, presso una grande impresa, il mancato rispetto per il 2008 dei requisiti generali per il servizio di pronto intervento, di cui all'art. 26, della delibera n. 168/04.

L'Autorità ha pertanto avviato, con la delibera 10 dicembre 2009, VIS 142/09, una istruttoria formale nei confronti della suddetta impresa di distribuzione, che potrebbe concludersi con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e ha sospeso l'erogazione dell'importo complessivo dei recuperi di sicurezza totalizzato dalla predetta società.

Per quanto riguarda le altre 4 grandi imprese, sono state riconosciute le componenti degli incentivi spettanti. Gli esiti delle verifiche ispettive sono sintetizzati nella tavola 6.10.